
Matrimoni: Istat, "nel 2020 crollati per la pandemia nozze, unioni civili, separazioni e divorzi"

"L'analisi del primo semestre 2020, seppur basata su dati ancora provvisori, consente di misurare l'impatto della pandemia da Covid-19 su matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi, che registrano tutti un crollo". Lo rileva l'Istat nel report su matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi relativo al 2019. Per i matrimoni, il calo risulta confermato anche considerando i primi dati disponibili in via provvisoria per il periodo gennaio-ottobre. "Alcune misure di contenimento della pandemia hanno riguardato l'intero anno e via via si sono radicalizzati problemi legati all'occupazione e alla crisi economica in atto i cui effetti sui comportamenti demografici e familiari si potranno esplicitare anche negli anni a venire", osserva l'Istituto di statistica. Nel primo trimestre 2020, che ha scontato gli effetti della pandemia solo limitatamente al mese di marzo, la diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2019 risulta del 20% circa per matrimoni, unioni civili, separazioni consensuali presso i Tribunali. Scende al 16% per separazioni e divorzi consensuali extragiudiziali (presso i Comuni o con avvocati) e per i divorzi consensuali presso i Tribunali; appare, invece, più contenuta per le separazioni e i divorzi giudiziali presso i Tribunali (rispettivamente -11% e -13%). Il vero crollo si delinea nel secondo trimestre proprio per via delle "pesanti restrizioni relative alla celebrazione dei matrimoni religiosi durante il lockdown, così come per quelle finalizzate a ridurre gli eventi di stato civile che hanno luogo nei Comuni". La diminuzione rispetto al secondo trimestre 2019 è stata di circa 80% per i matrimoni, di circa 60% per le unioni civili e le separazioni/divorzi consensuali presso i comuni e i tribunali. Le separazioni e i divorzi giudiziali, invece, diminuiscono rispettivamente di circa il 40% e il 49%. Per separazioni e divorzi presso i Tribunali il calo, seppur consistente, è stata mitigato dalla possibilità offerta da alcuni Tribunali, nel periodo di emergenza Covid-19, di optare per modalità virtuali con collegamento da remoto o anche con sola trattazione scritta senza una vera e propria udienza.

Filippo Passantino